



## LINEE GUIDA PER LA COMMISSIONE GIUBILARE SSP

*Don Silvio Sassi, Roma 26 maggio 2011*

### CELEBRAZIONE DI FAMIGLIA PAOLINA

Nel 2010, nel corso di un incontro con le Superiori generali della Famiglia Paolina, ho ricordato che il 20 agosto 2014 ricorre il **centenario** della nascita ufficiale della Società San Paolo e che la Congregazione intende prepararsi all'evento con un triennio di memorie, riflessioni e proiezioni nel futuro, nello spirito del *"protendersi in avanti"* (Fil 3,13) di San Paolo e del beato Giacomo Alberione.

Al termine del dialogo, le Superiori generali hanno manifestato il desiderio che anche le Figlie di San Paolo, le Pie Discepolo del Divin Maestro, le Suore di Gesù Buon Pastore e le Apostoline partecipino in pieno al triennio giubilare. Per far sì che l'intera **Famiglia Paolina** sia mobilitata per la celebrazione giubilare, anche gli Istituti paolini di vita secolare consacrata (Maria Santissima Annunziata, San Gabriele Arcangelo, Gesù Sacerdote, Santa Famiglia) e l'Associazione Cooperatori Paolini, sono interamente coinvolti.

La decisione dei Superiori generali della Famiglia Paolina è poi stata ripresa e approfondita durante l'ultimo incontro dei Governi generali della Famiglia Paolina nel gennaio 2011 con suggerimenti e proposte di iniziative da offrire alla **Commissione intercongregazionale** che, nel frattempo, era stata nominata dai Superiori generali sotto la presidenza del Vicario generale don Celso Godilano.

Da parte sua, il **IX Capitolo generale** della Società San Paolo (25 aprile – 15 maggio 2010) ha approvato una linea operativa sul tema del giubileo del carisma paolino: *"Il Governo generale indichi ai Governi di Circostrizione una "linea guida", in vista del centenario della Congregazione, perché sia celebrato in modo omogeneo ed armonico"* (5.3.1). In adempimento a tale mandato, il Governo generale ha creato una **Commissione** composta da Paolini e presieduta da don Alberto Fusi, Procuratore generale, che si riunisce a Roma dal 25 al 28 maggio 2011.

### OBIETTIVI DELLE CELEBRAZIONI GIUBILARI PAOLINE

L'esistenza di due Commissioni per l'organizzazione del giubileo paolino del 2014, una **intercongregazionale** e una della **Società San Paolo**, si giustifica per poter raggiungere **due obiettivi**, distinti ma complementari.

Il **primo obiettivo**: il 20 agosto 1914 è la data dell'inizio ufficiale della Società San Paolo, voluta dal Primo Maestro. La **cellula madre** di tutte le Istituzioni della Famiglia Paolina, per ispirazione divina e con il riconoscimento della Chiesa, è il carisma di **"evangelizzare con la stampa"**. Tenuto conto della storia della Congregazione in questi cento anni e dei cambiamenti sociali, culturali, comunicativi, ecclesiali e congregazionali, non possiamo

SUPERIORE GENERALE

Casa Generalizia - Via Alessandro Severo, 58 - 00145 ROMA - Tel (39) 06.5978.61

supgen@stpauls.it - www.paulus.net

pensare la celebrazione del centenario come una **semplice memoria storica** di ciò che è avvenuto, ma abbiamo la responsabilità di “**ravvivare il dono ricevuto**” per proiettarlo verso il futuro.

Il **secondo**: con l’avvio della Società San Paolo inizia la Famiglia Paolina che il Primo Maestro dichiara **conclusa** nel 1960 spiegando, durante le Istruzioni al corso di esercizi spirituali di un mese, l’**unità** che la caratterizza: “a) per la comune origine, b) per il fine generale, c) per il medesimo spirito paolino, anche nella diversità delle opere, d) per l’attività convergente, cooperante, dinamica, alimentata dall’unica linfa” (*UPS*, I, 381).

Le celebrazioni giubilari devono permettere di riflettere **come Famiglia** su quanto, per volontà del Primo Maestro, crea **unità** tra tutte le Istituzioni e sulle **diversità** che ci rendono, però, **complementari**. L’appartenenza alla Famiglia Paolina è **una caratteristica immutabile** di ogni Istituzione della Famiglia Paolina.

I due obiettivi che tutti insieme vogliamo raggiungere durante la provvidenziale opportunità del prossimo triennio, convergono nel “**ravvivare**” l’**inizio** del carisma paolino nella sua specificità di evangelizzare con efficacia e celerità nella comunicazione di ogni epoca storica e il suo **successivo sviluppo** che forma l’unità di diversità complementari della Famiglia Paolina, progettata e realizzata dall’unico Fondatore, sotto l’ispirazione divina e con l’approvazione ufficiale della Chiesa.

## METODOLOGIA DI LAVORO

Chiariti i due obiettivi, uno specifico per il carisma della Società San Paolo di evangelizzare nella comunicazione con la comunicazione di ogni periodo storico e uno per vivere l’appartenenza alla Famiglia Paolina, è necessario che tutte le iniziative siano ben armonizzate per permettere la **creatività** a livello locale di una **unità** a livello globale.

A tale scopo, occorre che la **Commissione della Società San Paolo** prenda attenta visione di quanto è già stato programmato dalla **Commissione intercongregazionale** e tenga in considerazione i **temi annuali** indicati dal Governo generale in applicazione della **linea operativa 3.2.1** (2011: la **fedeltà creativa**; 2012: **San Paolo**; 2013: **Don Alberione**) e il contenuto della **Lettera annuale** del Superiore generale, richiesta dalla **linea operativa 3.3.1** (2011: *Abundantes divitiæ gratiæ suæ*; 2012: *Ut perfectus sit homo Dei*; 2013: *Apunti di teologia pastorale e La donna associata allo zelo sacerdotale*).

Tenendo ben presenti questi contesti già stabiliti, la Commissione ha tre ambiti di programmazione per il carisma della Società San Paolo nella prospettiva del triennio giubilare: **la memoria storica, il rilancio verso il futuro e la creazione di eventi ecclesiali e culturali legati all’evangelizzazione nella comunicazione con la comunicazione attuale.**

**La memoria storica.** Dobbiamo **ricordare raccontando** le “abbondanti ricchezze” elargite dal Signore al carisma paolino nel suo nascere e durante cento anni: i vari contesti storici di inizio e di sviluppo; la persona, il pensiero e l’opera del Fondatore; le successive iniziative apostoliche e le fondazioni all’estero; i nostri beati e venerabili; l’eroismo e la fatica di tanti, il contributo particolare di alcuni Paolini, i meriti di alcune iniziative apostoliche volute dal Fondatore e gli sviluppi a livello mondiale nelle Circoscrizioni, ecc.

“*Le abbondanti ricchezze*” elargite da Dio al Fondatore e alla Congregazione meritano una documentata ricerca storica perché non si dimentichi che il presente è frutto della dedizione laboriosa dei Paolini che ci hanno preceduto e per poter riconfermare la sicurezza che Dio resta fedele nonostante i nostri limiti umani. Questa memoria storica deve essere

curata sia dal Governo generale (si può pensare ad una sotto-commissione) per una visione globale, sia dalle singole Circoscrizioni per quanto riguarda la storia specifica.

**Il rilancio verso il futuro.** Il sapere da dove veniamo ci serve per sapere dove vogliamo andare. Il **Primo Maestro** ha pensato e agito nel suo contesto storico (1884-1971) utilizzando specifiche categorie filosofiche e teologiche, la visione della vita religiosa, la sensibilità pastorale, l'interpretazione di San Paolo e la comprensione della comunicazione del suo tempo e, a livello ecclesiale, ha trovato una conferma solenne del carisma paolino nel decreto conciliare *Inter mirifica* (04.12.1963). Sarebbe un giudizio superficiale affermare che Don Alberione è solo un “**uomo di fatti concreti**” perché una conoscenza ben documentata ci offre un “**pensatore**” che ha saputo articolare un completo **Progetto di nuova evangelizzazione**. Ha realizzato, durante la sua esistenza, ciò che egli progettava: “Il mondo ha bisogno **d'una nuova, lunga e profonda evangelizzazione**” (*Unione Cooperatori Buona Stampa*, 20 agosto 1926, in *La primavera paolina*, p. 680).

Il **Capitolo generale speciale del 1969-71** ha ripensato la totalità del carisma paolino elaborato dal beato Alberione alla luce dei contenuti del Vaticano II. **Dal 1971 al 2011** il carisma paolino è stato vissuto dalla fedeltà laboriosa e perseverante di numerosi paolini nei cinque continenti; è stato pensato e progettato dai Capitoli generali e dai rispettivi Governi generali, dai Capitoli e Governi provinciali, dalle Assemblee e Governi regionali; è stato codificato nella normativa propria che accompagna lo sviluppo storico; è stato valorizzato dalla Chiesa universale e dalle Chiese locali; è stato benedetto da tante e tanti che hanno ricevuto del bene dalla nostra esistenza nella comunità ecclesiale. Non abbiamo solo una storia delle opere apostoliche da raccontare, ma anche una storia del pensiero sul nostro carisma.

**Da oggi per il futuro** dobbiamo riflettere sul carisma paolino tenendo conto dei cambiamenti avvenuti nella **Chiesa** (Vaticano II, periodo postconciliare, teologia della vita religiosa, magistero sulla comunicazione, l'interpretazione del pensiero e dell'opera di San Paolo, ecc.), nella **società** (cultura, fenomeni mondiali, ecc.), nella **comunicazione** (tutta la comunicazione attuale).

Anche nella **Congregazione** sono avvenuti cambiamenti importanti che non hanno permesso di realizzare in pieno alcuni obiettivi voluti dal Fondatore e trasformato il modo concreto di pensare e vivere il carisma paolino (vocazione e numero dei discepoli, sacerdozio paolino per la comunicazione, autarchia paolina nell'apostolato, presenza importante dei laici, contenuti editoriali, assunzione dei mezzi più celeri ed efficaci, vita comunitaria e apostolato, pastorale vocazionale e formazione, ecc.).

Il Primo Maestro ha “pensato” nella sua totalità il carisma paolino in sviluppi successivi (apostolato stampa, apostolato dell'edizione, apostolato delle edizioni) ma in forma completa: **una spiritualità per una missione specifica** (San Paolo per predicare con la comunicazione della stampa e degli altri principali mass media).

Il carisma paolino ha due sorgenti di “eterna giovinezza”: **San Paolo e l'evangelizzazione con la comunicazione**. Per “ravvivare il dono ricevuto” dobbiamo riprendere queste due componenti dell'unica realtà: **San Paolo** (come è capito oggi) e la **comunicazione** (come è usata e pensata oggi). Questi due elementi convergono in un **Progetto di nuova evangelizzazione paolina** che include: i destinatari della nostra evangelizzazione, le forme e i contenuti di realizzazione dell'evangelizzazione, la comunità paolina evangelizzatrice formata da apostoli paolini, la ricerca e la formazione dell'apostolo paolino di oggi, la spiritualità di San Paolo, interprete di Cristo Maestro Via, Verità e Vita.

Con saggezza, la **linea operativa 3.3.2** del 9 Capitolo generale chiede: «I Governi di Circostrizione valorizzino il contenuto dei seminari internazionali “L’attualizzazione del carisma paolino nel terzo millennio: spiritualità e missione” (2008) e “Seminario internazionale su San Paolo” (2009), elaborando sussidi per l’animazione e per i progetti comunitari».

**Creazione di eventi ecclesiali e culturali collegati all’evangelizzazione con la comunicazione.** Oltre alla doverosa celebrazione “**interna**” che include memoria e proiezione nel futuro con nuove formulazioni e nuovi progetti, occorre valorizzare la celebrazione “**esterna**”, sia nella Chiesa universale e nelle singole Chiese locali che nella società e nella cultura.

A **livello ecclesiale** si può cogliere opportunità di ogni iniziativa di pensiero e di attività che facciano riferimento al binomio “**comunicazione e evangelizzazione**”; a **livello sociale e culturale**, manifestazioni per studiare la comunicazione come “**fenomeno sociale complesso che incide sulle persone e la società**”.

Le molteplici attività apostoliche che possediamo, le due facoltà e i centri studio di comunicazione, le comunità sparse nei vari territori, le date significative della nostra storia, la “buona immagine” di cui ci fanno credito comunità ecclesiali, imprese di comunicazione cattoliche e laiche sono componenti della nostra realtà paolina attuale da mettere a frutto per iniziative ecclesiali e culturali strettamente connesse alla comunicazione.

La **priorità 3.2** del IX Capitolo generale stimola ad «elevare il livello culturale generale della Congregazione e “creare pensiero”». Il Primo Maestro ci ricorda: “La Pia Società San Paolo ha qualcosa da dire al mondo; ci siamo messi sopra una strada non per andare a zonzo, ma con meta fissa e mezzi studiati e perfezionati” (*San Paolo, maggio 1957, in Carissimi in San Paolo*, p. 165).

Tra le “*Cose da realizzare*”, il beato Alberione richiama la nostra attenzione: «La Pia Società San Paolo considererà spesso “*Ad quid venisti?*”. Essa porti sempre nel cuore gli intellettuali: il Vangelo è cosa divina; in fondo corrisponde a tutte le menti; è capace di soddisfare tutte le domande. Se si conquistano gli intellettuali si pesca con la rete, non con l’amo soltanto” (*AD*, 197).

In Don Alberione la **sensibilità per la cultura** è da mettere a frutto per tutto l’apostolato paolino che mira a “non parlare solo di religione, ma di tutto parlare cristianamente” (*AD*, 87).

## LIVELLI DI CELEBRAZIONE

La Commissione deve indicare una “linea guida” per le celebrazioni giubilari **a livello di Governo generale e di Governo circoscrizionale**.

A livello di **Governo generale**: che cosa può essere realizzato nell’ambito della memoria storica, del rilancio di tutto il carisma paolino e delle manifestazioni ecclesiali e culturali.

A livello di **Circoscrizione**: che cosa può essere realizzato nell’ambito di una singola Circostrizione per la memoria storica, per il rilancio verso il futuro e per iniziative ecclesiali e culturali. Il IX Capitolo generale chiede una “linea guida” valida per tutte le Circostrizioni per una celebrazione “omogenea ed armonica”, ma che deve stimolare la creatività di ogni Circostrizione e di ogni comunità locale, tenendo conto della propria realtà. La realizzazione concreta del triennio giubilare può trasformarsi anche in un contributo originale per l’**inculturazione del carisma paolino** nei contesti storici dei cinque continenti e **nelle attese delle diverse generazioni** che ormai compongono la Congregazione.

In occasione delle celebrazioni per il **quarantennio** della Congregazione, il Primo Maestro afferma: “So con quanta solennità si celebra il quarantennio. È felice occasione per ringraziare il Signore; per riparare le incorrispondenze alla sua grazia; per riprendere vigore ed energia e nuova dedizione. Sempre sui passi di San Paolo” (*San Paolo*, luglio-agosto 1954, in *Carissimi in San Paolo*, p. 149).

Nell’esortazione durante la celebrazione eucaristica commemorativa per il **cinquantesimo**, Don Alberione esclama: “Cinquantesimo! È da paragonarsi all’esordio di un discorso; è la traccia annunciata; ora lo sviluppo in sicurezza. ...Oggi con questa mia Messa chiudo col *Te Deum* un cinquantesimo, ed apro il tempo futuro col *Veni Creator*” (*San Paolo*, luglio-agosto 1964, in *Carissimi in San Paolo*, p. 210).

Invochiamo il nostro beato Fondatore, il beato Timoteo Giaccardo, tutta la Famiglia Paolina del cielo perché anche nelle celebrazioni in vista del **centenario**, tutti i Paolini sappiano unire con intelligente creatività la lode a Dio per il *passato* e l’invocazione dello Spirito sul *futuro*. Don Alberione ci ha assicurato: “Così intendo appartenere a questa mirabile Famiglia Paolina: come servo, ora ed in cielo; ove mi occuperò di quelli che adoperano i mezzi moderni ed efficaci di bene: in santità, in Cristo, in *Ecclesia*” (*AD*, 3).



*Don Silvio Sassi*  
Don Silvio Sassi, SSP  
Superiore generale